

Aree industriali dimesse: vent'anni di osservazioni sull'area torinese

di Silvia Coppo

Relatore: Agata Spaziante

L'obiettivo primario del presente lavoro di tesi è quello di raccogliere ed elaborare in modo omogeneo le testimonianze e le riflessioni relative al fenomeno della *dismissione industriale* apprese da precedenti lavori di tesi, pubblicazioni specifiche sull'argomento e articoli tratti da riviste specializzate, al fine di documentare l'approccio con cui è stato affrontato il tema, lungo un arco temporale di circa vent'anni.

Viene inoltre fornito un aggiornamento relativo alle trasformazioni urbane in corso all'interno dell'area torinese, in vista delle trasformazioni future che interesseranno il territorio urbano.

Il lavoro è strutturato in modo da racchiudere, nell'ambito di ciascun capitolo, la documentazione necessaria a fornire un quadro generale sulle tematiche più significative che vanno esaminate nell'affrontare il problema:

1. la definizione delle caratteristiche del fenomeno della dismissione e delle problematiche ad esso collegate
2. la questione relativa alla necessità di realizzare un osservatorio aggiornato che documenti le trasformazioni in atto sul territorio
3. le peculiarità dell'attuale scenario di riferimento, in relazione all'evoluzione del quadro urbanistico e legislativo
4. la questione ambientale, e i problemi legati alla bonifica ed al riuso dei siti contaminati
5. il punto di vista dei processi di valorizzazione del patrimonio industriale
6. la descrizione delle particolarità di Torino e dell'Area Metropolitana, in relazione ai recenti sviluppi progettuali.
- 7.

Data la rapida evoluzione dei processi di dismissione e riconversione che interessano la maggior parte dei complessi industriali in ambito urbano e periferico, si rende necessario l'impiego di strumenti di conoscenza, capacità tecnico-scientifiche e tecnologie informatiche, che consentano di monitorarne e documentarne l'espansione da un punto di vista qualitativo e quantitativo, delineando quadri della situazione di tipo dinamico.

La rielaborazione del materiale a disposizione, nel rispetto della sequenza temporale delle fasi evolutive di riferimento, consente di giungere ad evidenziare importanti differenze tra lo scenario caratteristico dei primi anni segnati dalla comparsa dei *vuoti* industriali e quello attuale, dovute, innanzitutto, all'attuale inserimento di numerose aree interessate dal fenomeno in precise strategie di pianificazione territoriale, ed alla comparsa di nuove problematiche, relative ai costi di bonifica, alla cooperazione tra i soggetti, all'individuazione di politiche e strategie di attuazione, al reperimento di finanziamenti per attuare le trasformazioni.

A seguito di una crescente sensibilizzazione nei confronti dei principi della sostenibilità ambientale, tra gli obiettivi della pianificazione territoriale risiede una profonda

riqualificazione urbana, per un riutilizzo consapevole delle aree urbane degradate, tramite preventive operazioni di demolizione e bonifica dei siti contaminati dalle precedenti produzioni industriali.

A partire dalla situazione relativa ad un censimento del 1989 che testimoniava la presenza di 128 siti industriali distribuiti sull'intero territorio torinese, caratterizzati da consistenti metrature di aree inutilizzate e collocati secondo una precisa configurazione, e dal successivo aggiornamento relativo al 1997, è stata rielaborata la documentazione al fine di giungere a conoscenza dell'attuale portata del fenomeno della dismissione a livello urbano: l'elemento interessante scaturito da tale operazione è rappresentato dal pressoché totale riutilizzo delle aree industriali dismesse di grandi dimensioni.

Sono state effettuate verifiche tramite sopralluoghi diretti, supporti bibliografici recenti e colloqui con enti competenti, e i dati sono stati raccolti ed organizzati attraverso una scheda tipo per l'identificazione dell'area oggetto di studio (fig.1), una scheda tipo con l'indicazione di Prg e rilievo fotografico essenziale (fig.2), una planimetria con indicazione e numerazione dell'area (fig.3).

Per informazioni: silvia.coppo@libero.it